

Legacoop informazioni 14-2024



Segreteria di Redazione: Tel. 0684439601.
Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue.
Settimanale di notizie a cura dell'Ufficio Stampa di Legacoop.
Direttore Responsabile: Massimo Tognoni.
Registrazione del Tribunale di Roma n.109 del 22 giugno 2015.

Tabella dei Contenuti

Mezzogiorno, AreaStudi Legacoop-Ipsos: per 2 italiani su 3 il divario Nord-Sud è aumentato negli ultimi anni.....	3
TAXI-NCC, Legacoop P&S: bene bozze decreti attuativi, distinguere cooperative da piattaforme.....	9
Legacoop Agroalimentare: aree rurali determinanti per la tenuta dell'agricoltura e del territorio.....	11
Coop sbarca al Vinitaly con la nuova proposta enologica del prodotto a marchio	14
Addio a Gianni Curti, fondatore e presidente di Verona 83. Da oltre quarant'anni in Legacoop Veneto.....	16
Cooperativa Itaca. A Muzzana del Turgnano (UD) il concorso fotografico per studenti.....	18
Coop Alleanza 3.0. A Cesena la presentazione del libro "Io contro il Duce".....	20
Impresa culturale e creativa, venerdì 12 aprile a Roma la Conferenza nazionale di CulTurMedia con Promo PA Fondazione e INAPP.....	22
Martedì 9 aprile a Treviso il convegno della cooperativa La Esse "Abitare: modello Housing First"	25
"Progetto Corner": le biblioteche della Pedamontana parlano di anziani.....	27
Cervia, Legacoop Romagna: bene l'intervento sul depuratore, ora lavorare sull'irrigazione.....	29
Legacoop Romagna: cambia volto la Sala del Consiglio di Apofruit a Cesena.....	31
Coop Alleanza 3.0: torna "Più vicini" per promuovere terzo settore e associazioni.....	33

Mezzogiorno, AreaStudi Legacoop-Ipsos: per 2 italiani su 3 il divario Nord-Sud è aumentato negli ultimi anni

3 Aprile 2024



Mezzogiorno: AreaStudi Legacoop-Ipsos, divario Nord-Sud aumentato negli ultimi anni per 2 italiani su 3, per oltre la metà in peggioramento; necessario sostenere occupazione giovanile, femminile e merito; sanità e infrastrutture i principali problemi, e turismo e cultura leve per lo sviluppo. Rilevante differenza nella percezione della mafia al nord e al sud del paese.

Gamberini: "Per superare gli squilibri, indispensabile mettere in comune le ingenti risorse comunitarie disponibili e le capacità imprenditoriali diffuse in una visione nazionale di sostenibilità economica, sociale e ambientale".

Roma, 3 aprile 2024 – Due italiani su tre ritengono che il divario Nord-Sud sia aumentato negli ultimi anni, oltre la metà che sia destinato a crescere ulteriormente, ma questa percezione si aggrava ulteriormente nei cittadini del Mezzogiorno (rispettivamente 69% e 60%). Per ridurlo e promuovere lo sviluppo e la crescita delle regioni meridionali, per il 52% occorre puntare sull'occupazione giovanile, per il 41% sull'occupazione femminile e per il 39% sul merito:

fattori attualmente poco presenti in quelle aree. Viene inoltre ritenuto cruciale investire su sanità (48%), sviluppo delle infrastrutture (47%), strategia di attrazione di investimenti e imprese (45%), sviluppo dell'offerta turistica e ricettiva (43%).

Sono le principali evidenze che emergono dal report FragilItalia "Lo sviluppo del Mezzogiorno", elaborato da Area Studi Legacoop e Ipsos, in base ai risultati di una rilevazione condotta su un campione rappresentativo della popolazione, per testarne le opinioni sul tema.

"Le percezioni dell'opinione pubblica italiana riflettono un dato che, a maggior ragione dopo la pandemia, è sotto gli occhi di tutti", afferma **Simone Gamberini**, presidente di Legacoop. "Le differenze strutturali tra Nord e Mezzogiorno si amplificano, anziché ridursi. E in controluce alle risposte ai quesiti che abbiamo posto, si affaccia una agenda ormai precisa e condivisa sia dei problemi, su tutti l'insufficiente coinvolgimento di giovani e donne nel mercato del lavoro, sia delle soluzioni: investimenti per sviluppare infrastrutture materiali e immateriali. Ma sono cose risapute e ripetute da decenni. Forse vi sarebbe oggi l'occasione, proprio con il Pnrr, con i fondi di coesione e con le misure comunitarie in capo alle Regioni, di costruire un nuovo modello di sviluppo sostenibile nazionale, capace di riequilibrare la frattura territoriale tra Nord e Mezzogiorno, mettendo in comune l'intero spazio fisico nazionale come terreno di sviluppo. Vanno quindi messe in comune le opportunità offerte dalle ingenti risorse comunitarie disponibili in questa fase storica del Paese, le diverse capacità imprenditoriali diffuse nell'intero Paese, i territori consumati e i territori ancora fruibili imprenditorialmente, il tutto dentro una visione di sostenibilità economica, sociale e ambientale nazionale. Il sistema cooperativo può costituire un valido player in tale strategia, come del resto è già una convinzione degli italiani e degli italiani ben visibile anche in questo report".

Come detto, per quanto riguarda gli investimenti idonei a favorire lo sviluppo del Mezzogiorno, al secondo posto, con il 47% di indicazioni, figurano quelli in infrastrutture. A tale proposito, dal Report emerge che le reti infrastrutturali considerate maggiormente strategiche sono la rete turistica (per il 50% degli intervistati), la rete stradale e la rete della salute (entrambe al 47%), la rete agroalimentare (45%). Per la metà dei residenti nel Sud assume carattere strategico anche la rete ferroviaria, che nella percezione nazionale registra un valore medio del 44%.

Ma in un territorio dove per il 66% degli italiani non ci sono adeguate opportunità di crescita economica e al quale 1 italiano su tre (il 35%) attribuisce la responsabilità ultima dell'arretratezza dell'Italia rispetto agli altri paesi UE, quali sono i fattori che ne limitano maggiormente le possibilità di sviluppo? E in quali ambiti il Sud potrebbe rappresentare un traino per lo sviluppo economico dell'intero Paese? Riguardo al primo quesito, il 53% degli intervistati indica le mafie e la criminalità, il 45% la corruzione, il 43% il lavoro nero, il 31% l'evasione fiscale, il 29% il clientelismo.

Da notare la rilevante differenza nella percezione di tali fenomeni tra nord e Mezzogiorno. Riguardo ai primi quattro fattori critici indicati, le percentuali relative ai pareri espressi dai soli intervistati residenti al Sud calano sensibilmente rispetto alla media complessiva, collocandosi, rispettivamente, al 40% per mafia e criminalità organizzata (al nord 60%, al centro 58%), corruzione, al 37% per il lavoro nero, al 26% per l'evasione fiscale. Maggiore rilevanza rispetto

Mezzogiorno, AreaStudi Legacoop-Ipsos: per 2 italiani su 3 il divario Nord-Sud è aumentato negli ultimi anni

alla media nazionale viene invece attribuita, da chi vive nel Mezzogiorno, alla mancanza di fondi e investimenti statali (28% contro il 19% della media complessiva) e all'eccessiva burocrazia (26% contro il 20% medio).

Relativamente agli ambiti nei quali il Sud potrebbe fare da traino allo sviluppo del Paese, 7 italiani su 10 indicano turismo e cultura, il 52% l'industria agroalimentare e il 37% i rapporti commerciali con i Paesi dell'area del Mediterraneo.

Su questo sfondo sicuramente complicato, il Mezzogiorno può però fare affidamento (trovare una leva di crescita) su un asset particolare: l'elevato livello dell'indice di spirito imprenditoriale, che con il 74% colloca il Mezzogiorno in prima posizione rispetto al 71% del Nord e al 69% del centro. L'indice è costruito in base all'importanza attribuita a caratteristiche ritenute essenziali per la propensione all'imprenditorialità. Oltre a condividere le percentuali medie al top della scala delle caratteristiche individuate come essenziali per un imprenditore –essere una persona disciplinata e che ha buone capacità di pianificazione (entrambe all'86%), che gestisce bene i soldi (85%), con una solida etica del lavoro e che crede fortemente in sé stessa (entrambe all'84%), che ama ciò che fa nella vita (82%), gli intervistati residenti al Sud attribuiscono una maggiore importanza, rispetto alla media del campione, al fatto che l'imprenditore debba essere una persona piena di risorse (87% contro 78%), innovativa (84% contro 78%), proiettata verso il futuro (82% contro 77%), in grado di affrontare le sconfitte (81% contro 77%), creativa (79% contro 72%).

Infine, dal sondaggio risulta che le cooperative potrebbero contribuire a promuovere la crescita del Sud più delle imprese di capitali. Lo pensa il 54% degli intervistati complessivi, il 60% di quelli residenti nel Mezzogiorno e il 66% degli under 30. Le aree nelle quali le cooperative potrebbero offrire un contributo maggiore a sostegno dello sviluppo sono la lotta alle mafie e alla criminalità e il contrasto al lavoro nero (entrambe indicate dal 43% degli intervistati), la promozione dell'occupazione giovanile (41%), la lotta alla corruzione (39%).

Rassegna stampa:

https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2024/04/03/legacoop-ipsos-per-2-italiani-su-3-il-gap-nord-sud-aumenta_4dac0544-cf16-4c75-b2cc-af46c3732b67.html

https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2024/04/03/legacoop-ipsos-per-2-italiani-su-3-il-gap-nord-sud-aumenta-2_5c271d80-5bff-404c-975c-21eea0eac67a.html

<https://www.ilsole24ore.com/art/divario-nord-sud-aumentato-ultimi-anni-2-italiani-3-oltre-meta-gap-peggiora-AF9Fv8GD>



Legacoop-Ipsos, rapporto FragilItalia: per 2 italiani su 3 il gap nord-sud in aumento

Due italiani su tre ritengono che il divario Nord-Sud sia aumentato negli ultimi anni, oltre la metà che sia destinato a crescere ulteriormente, ma questa percezione si aggrava ulteriormente nei ... [Leggi tutto](#)



Il Diario del Lavoro



Sud, Legacoop-Ipsos: Per due italiani su tre il gap con il Nord è destinato ad aumentare

Due italiani su tre ritengono che il divario Nord-sud sia aumentato negli ultimi anni, oltre la metà che sia destinato a crescere ulteriormente, ma questa percezione si aggrava ulteriormente nei cittadini del Mezzogiorno (rispettivamente 69% e 60%). Per ridurlo e promuovere lo sviluppo e la crescita delle regioni meridionali, per il 52% occorre puntare sull'occupazione ... Leggi tutto

 Ildenaro.it

[mentato-negli-](#)

[:nord-e-cresciuto-negli-](#)

[-il-nord-e-cresciuto-](#)



Il divario Nord-Sud è aumentato negli ultimi anni e crescerà ancora: lo dicono due italiani su tre

Il report FragilItalia "Lo sviluppo del Mezzogiorno", elaborato da Area studi Legacoop e Ipsos, illustra la percezione dei cittadini sulla situazione infrastrutturale ed economica. Gli intervistati indicano le opportunità per risalire la china

TAXI-NCC, Legacoop P&S: bene bozze decreti attuativi, distinguere cooperative da piattaforme

3 Aprile 2024



Roma, 3 aprile 2024 – “L’insieme delle bozze dei decreti attuativi per regolamentare i servizi di taxi e NCC coglie gli obiettivi auspicati, ossia definire un quadro preciso della dimensione dei due settori, introdurre elementi di verifica e controllo della natura distintiva delle due attività e disciplinare le modalità di accesso tecnologico ai servizi. E’ tuttavia necessario distinguere nettamente, nel servizio svolto attraverso le piattaforme tecnologiche, le cooperative e i consorzi che esercitano l’attività di collegamento tra i vettori e gli utenti, dai soggetti che invece svolgono solo una mera attività di intermediazione”.

Questa la valutazione, complessivamente positiva, espressa dal Responsabile del Settore Trasporti e Logistica di Legacoop Produzione e Servizi, Daniele Conti, a seguito dell’incontro odierno al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti dove il Ministro Matteo Salvini ha presentato alle associazioni datoriali e sindacali di categoria le bozze dei tre provvedimenti attuativi, da tempo attesi, relativi all’istituzione del registro elettronico nazionale, del foglio di servizio elettronico e delle piattaforme di intermediazione tecnologica.

Cooperative e consorzi, oltre la loro specifica natura giuridica, svolgono le loro attività anche attraverso tecnologie messe direttamente e gratuitamente a disposizione di utenti e vettori dalle Pubbliche Amministrazioni in quanto soggetti titolari del servizio locale, mentre le piattaforme di intermediazione si caratterizzano per fornire servizi all'utenza attraverso contratti con i vettori (taxi e ncc) e con costi di intermediazione.

“Ragion per cui – ha sottolineato Conti – devono essere iscritti al REN, oltre a tassisti e noleggiatori, anche le cooperative e i consorzi e le piattaforme tecnologiche di cui possono essere gestori o proprietari; mentre, viceversa, devono essere escluse le piattaforme tecnologiche che svolgono attività di mera intermediazione, per le quali si dovrebbe istituire un apposito registro degli intermediari, a cui risulti obbligatorio iscriversi per l'esercizio dell'attività”.

Legacoop Produzione e Servizi, impegnandosi a far pervenire al Ministero i propri contributi in vista di un nuovo confronto, auspica che le richieste, improntate alla tutela e difesa della forma cooperativa, vengano recepite prima dell'adozione definitiva dei decreti.

Legacoop Agroalimentare: aree rurali determinanti per la tenuta dell'agricoltura e del territorio

2 Aprile 2024



“La valorizzazione delle aree è una questione importante per la tenuta non soltanto degli aspetti agricoli, ma anche per la vitalità dei borghi minori e per la possibilità di avere un legame sempre più forte tra agricoltura, prodotti agroalimentari, turismo e cultura”. La pubblicazione della relazione della Commissione europea sulla “visione a lungo termine per le zone rurali dell’Ue: risultati principali e vie da seguire”, è l’occasione per **Cristian Maretti**, presidente di Legacoop Agroalimentare, per riprendere il filo di un aspetto non certo marginale della politica europea. “L’obiettivo della Ue è di arrivare al traguardo del 2040 e avere aree rurali e comunità più forti, resilienti, produttrici di energia. Certo, il lavoro da fare è ancora tanto, ma dobbiamo riuscirci”, continua Maretti.

Come si legge nella relazione, la Commissione Ue “per le zone rurali (visione rurale) ha individuato 10 obiettivi condivisi e 4 ambiti di intervento per zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040. Per conseguire tali obiettivi, la Commissione si è impegnata a sviluppare un patto rurale che mobilerà le autorità pubbliche e i portatori di interessi a rispondere ai bisogni e alle aspirazioni degli abitanti delle zone rurali. Ha inoltre introdotto un

piano d'azione rurale dell'UE con 30 azioni che la Commissione dovrà attuare in una serie di settori d'intervento dell'Ue". Un percorso che, sottolinea Maretti, "deve impegnare anche la nuova Commissione e il nuovo Parlamento che usciranno dalle elezioni di giugno. Quella delle aree rurali, non soltanto agricole, è una politica che va mantenuta".

Questo perché, sottolinea il presidente di Legacoop Agroalimentare, "ci sono una serie di problemi come una minor diffusione del digitale e della fibra, di uno scarso peso dell'occupazione femminile, e di una importante presenza di anziani. Elementi che rischiano di minare un territorio rurale. Ma queste zone, nella loro complessità di appartenenza, hanno un ruolo speciale che va dalla manutenzione delle strade, alla manutenzione dei boschi alla tutela del territorio. Per questo bisogna continuare a implementare e a mantenere alto il livello di attenzione e di investimento verso queste realtà".

Aspetti da migliorare. Come aveva evidenziato Maretti, la Commissione Ue ha rilevato come la popolazione di età superiore ai 65 anni nelle regioni rurali sia aumentata dell'1,1% (+0,84 milioni), mentre la popolazione più giovane e in età lavorativa è diminuita. L'età media della popolazione dell'UE è in aumento, ma le regioni rurali invecchiano più rapidamente, a causa dei tassi inferiori di crescita naturale e migrazione netta. Ci sono poi problemi di competenze digitali con un divario del 15% inferiore tra chi vive nelle zone rurali rispetto a quelli delle aree urbane. E c'è anche da colmare il divario di genere. Le zone rurali presentano la percentuale più alta (12,6%) di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo (la categoria cosiddetta Neet). Anche se la situazione è migliorata, nel 2022 il tasso di Neet tra le giovani donne nelle zone rurali era pari al 14,9% rispetto al 10,5% per gli uomini (divario di genere di 4,4 punti percentuali). Il tasso di Neet tra le giovani donne nelle zone rurali è il più elevato rispetto agli altri territori (2022).

Aspetti positivi. Il 72% della produzione di energia rinnovabile avviene nelle zone rurali, che svolgeranno un ruolo importante nella transizione energetica. Le zone rurali potrebbero produrre la maggior parte delle energie rinnovabili nell'Ue (il 78% del potenziale non sfruttato). Da non dimenticare, poi, che il settore primario nelle regioni rurali rimane importante (11% dell'occupazione rispetto all'1% nelle regioni urbane e al 5% nelle regioni intermedie). E che le zone rurali sono fondamentali per la sicurezza alimentare e le risorse naturali. Qui si trovano la maggior parte dei terreni agricoli (77% – 134 milioni di ettari), delle foreste e delle aree naturali (79% – 148 milioni di ettari). Il 43% dei terreni nelle zone rurali è agricolo e il 47% è costituito da foreste e aree naturali. La silvicoltura è fondamentale per molte economie rurali, dal momento che la maggior parte delle zone in cui prevalgono le foreste è interessata da sfide demografiche. Il contributo delle foreste e del settore forestale è fondamentale per ottenere zone rurali resilienti e prospere entro il 2040.

"In Italia, come cooperazione, con il bando borghi del Pnrr abbiamo connesso turismo, cibo, vino, agricoltura. È un approccio che può essere mantenuto anche dopo la fine del Pnrr», continua Maretti. «E poi c'è l'aspetto sociale. Con il dopo Covid c'è una percentuale importante di persone che ha scelto di andare a vivere nelle aree rurali dove il livello servizi è lo stesso in quelle urbane. C'è una domanda di vivere in aree meno stressanti, una tendenza positiva e culturale che andrebbe ulteriormente agevolata. Per questo. La Ue deve essere al servizio di tutti i cittadini e di tutte le comunità, non soltanto quelle ricche di città. E per farlo occorre un

Legacoop Agroalimentare: aree rurali determinanti per la tenuta dell'agricoltura e del territorio
miglioramento non solo delle politiche settoriali, ma anche di quelle territoriali".

Coop sbarca al Vinitaly con la nuova proposta enologica del prodotto a marchio

5 Aprile 2024



Doppio appuntamento per le nuove linee di vini e spumanti Coop. Si inizia con le proposte del Fior Fiore Coop che saranno raccontate dal 12 al 15 aprile, al Vinitaly and the City, la manifestazione che si snoda nel centro di Verona, con Coop nel Cortile del Mercato Vecchio dietro Piazza dei Signori. Al centro dell'offerta una ricca selezione delle 43 prestigiose etichette che compongono la linea Fior Fiore dalle migliori eccellenze di vini tipici fino a spumanti e champagne.

Presso lo stand Coop, con l'ausilio dei sommelier dell'Associazione Italiana Sommelier, si potranno degustare vini bianchi e rossi delle principali Doc e Docg, i Grandi rossi italiani, ma anche vini rosati, da dessert e spumanti. Un vero e proprio viaggio nella cultura del nostro vino che dall'Italia valica le Alpi con proposte che arrivano dal ricco territorio francese e dalla Germania (chablis, riesling, bordeaux...). Le proposte italiane sono ovviamente le più numerose e spaziano dai grandi rossi piemontesi alle eccellenze toscane, fino a includere gli intensi vini siciliani (malvasia, vini dell'Etna) per poi ritornare al Nord con gli aromatici trentini. Inclusi nell'offerta anche vini biologici e riserve. A raccontare alcune delle nuove proposte anche la wine specialist Sissi Baratella con due incontri pensati per invitare il pubblico a una degustazione fatta di curiosità e consapevolezza.

La 56ma edizione del Salone internazionale dei vini e distillati inizierà in Fiera il 14 aprile (fino al 17) dove invece per Coop saranno protagonisti i vini della linea Assieme. Per la prima volta, la filiera cooperativa si presenterà unita in un unico stand, allestito congiuntamente da Legacoop Agroalimentare e da Coop. Un modello unico di filiera attento alla sostenibilità, intesa in tutte le sue componenti, economica, sociale ed ambientale, ritorna con i vini della

Coop sbarca al Vinitaly con la nuova proposta enologica del prodotto a marchio

linea Assieme: 28 vini tipici bianchi e rossi che raccontano una filiera corta, 100% Made in Italy.

Addio a Gianni Curti, fondatore e presidente di Verona 83. Da oltre quarant'anni in Legacoop Veneto

5 Aprile 2024



È mancato ieri **Gianni Curti**, fondatore e presidente della cooperativa Verona 83, che fin dalla sua costituzione, nel 1983, è associata a Legacoop Veneto.

Nata inizialmente come azienda di trasporti, la cooperativa veronese ha poi esteso gli ambiti di attività ed è ora un'importante realtà del terziario in Veneto e non solo, grazie a un'organizzazione e una presenza capillari nel territorio: un successo a cui Curti ha contribuito in misura fondamentale con le sue notevoli doti imprenditoriali e di relazione. Con sedi a Verona, Padova, Venezia, Mantova e Roma, oggi conta oltre 1.600 soci lavoratori, assunti nei diversi servizi proposti che spaziano dai trasporti al facchinaggio, dalla manutenzione degli spazi verdi alle pulizie fino all'organizzazione di congressi, manifestazioni fieristiche, grandi eventi e come nella gestione di servizi per mostre, musei e biblioteche.

Curti è stato un punto di riferimento per la cooperazione veronese e della regione. Intelligente, appassionato e impegnato pure politicamente, con lui ci lascia anche un protagonista della storia di Legacoop Veneto, che lo ha visto in passato componente del comitato territoriale veronese. Un testimone prezioso del movimento cooperativo nel quale credeva con solida convinzione.

Addio a Gianni Curti, fondatore e presidente di Verona 83. Da oltre quarant'anni in Legacoop Veneto

I funerali saranno celebrati lunedì 15 aprile alle 15 nella parrocchia di Caldiero, suo paese di origine. Legacoop Veneto si unisce al lutto dei familiari e dei soci della cooperativa.

Cooperativa Itaca. A Muzzana del Turgnano (UD) il concorso fotografico per studenti

5 Aprile 2024



Stimolare i giovani a osservare la realtà locale per **promuovere e valorizzare un territorio** che è anche loro. È questo lo scopo di “Uno sguardo al tuo paese”, il **concorso fotografico** rivolto agli **studenti** che frequentano la **scuola secondaria di primo grado G. A. Pirona** di Muzzana del Turgnano, per incoraggiare ragazze e ragazzi a **immaginare un futuro migliore per il loro paese**. Promosso dall’associazione Auser Volontariato Turgnano odt ets, con il patrocinio del Comune di Muzzana, la collaborazione del Centro giovani Stanzute e del Consiglio comunale dei ragazzi, entrambi servizi gestiti dalla **Cooperativa sociale Itaca**, e in sinergia con la dirigenza scolastica, il concorso è un invito alla creatività.

“Vogliamo che voi, giovani esploratori, guardiate oltre la superficie – afferma Diego Castellano, vicepresidente di Auser Volontariato Turgnano -. Valorizzate il vostro paese sotto ogni aspetto, storia, cultura, arte, sport, ambiente, turismo, tradizioni popolari. Mettete gli occhiali della curiosità e preparatevi ad esplorare il vostro mondo locale, sarà un viaggio emozionante attraverso strade, vicoli e luoghi che conoscete bene”.

I giovani dovranno scattare una **foto** del centro del paese o dei dintorni alla massima

risoluzione consentita, utilizzando se possibile una macchina fotografica compatta digitale, e corredarla di un **breve testo** che descriva il **cambiamento** che vorrebbero vedere, motivandolo dal prima al dopo in una sorta di **foto storia**.

I **termini di consegna** di foto e testi sono fissati **al 30 aprile 2024**, è consentita una sola foto per partecipante in formato jpg, completa di file con titolo e descrizione in formato txt o doc, che dovranno essere consegnati al Centro giovani Stanzute in via Circonvallazione 6 a Muzzana il mercoledì o venerdì in orario 16-19 tramite una chiavetta usb, possibile anche l'invio dei materiali via email a stanzute@gmail.com. Importante indicare nome, cognome, classe scolastica di appartenenza e numero di telefono.

La **giuria** sarà composta da due fotografi, i rappresentanti della giunta comunale, un insegnante e un rappresentante di Auser. La **premiazione** è prevista il **31 maggio** a Villa Muciana di Muzzana, in palio ci sono tre tablet ed un notebook. Tutte le foto pervenute verranno esposte a Villa Muciana **dal 31 maggio al 2 giugno** all'interno di una speciale **mostra fotografica**. Tutte le foto pervenute verranno raccolte da Auser in un **volume** che verrà conservato in Biblioteca. Le **proposte ricevute dai ragazzi** verranno **consegnate all'Amministrazione comunale**, perché tragga **spunto per azioni di miglioramento** dai suggerimenti dei ragazzi.

Info: Cosimo tel. 335 7521419. Per eventuale supporto tecnico è sufficiente recarsi al Centro giovani Stanzute il mercoledì e venerdì in orario di apertura dalle 16 alle 19.

Coop Alleanza 3.0. A Cesena la presentazione del libro "Io contro il Duce"

5 Aprile 2024



SABATO 6 APRILE 2024
ORE 17.30
BAR BUONA PAUSA COOP
GALLERIA LUNGO SAVIO
CESENA

Pomeriggio
con l'autore

PRESENTAZIONE DEL LIBRO "IO CONTRO IL DUCE"
UNA STORIA D'AMORE E D'ANARCHIA"
DI ONIDE DONATI E AURORA CASTALDI



L'autore **Onide Donati** dialogherà
con **Elide Giordani**, giornalista.

librerie.coop

SARANNO PRESENTI

Emma Petitti, presidente dell'Assemblea legislativa
dell'Emilia-Romagna

Enrica Bagnoli, presidente di Zona soci Forlì Cesena
di Coop Alleanza 3.0

Per informazioni: segreteria@strisciarossa.it

xr:d:DAGAoBUZPdI:2,j:458664166477938766,t:24032617

Si terrà a Cesena domani 6 aprile alle 17.30 presso Librerie.coop in via Jemolo 110 la presentazione del libro "Io contro il duce" di Onide Donati e Aurora Castaldi, l'evento è patrocinato da Coop Alleanza 3.0.

Il libro racconta la vita dell'anarchico Bruno Castaldi, che è stato protagonista dei fatti salienti del '900, caratterizzandosi anche per azioni individuali, fra le quali due tentativi di uccidere Benito Mussolini. Castaldi lo considerava un traditore che aveva rinnegato gli ideali di libertà e di emancipazione per abbracciare le istanze dei ricchi conservatori. Appassionante la storia della famiglia che visse un'eterna migrazione (Italia, Francia, Belgio, Spagna, Tunisia) e che trovò il proprio sostentamento nella genialità stessa di Bruno attraverso l'avvio di fabbriche calzaturiere e l'affermazione di prodotti di alta qualità.

L'autore Donati dialogherà con la giornalista Elide Giordani, saranno presenti Emma Petitti,

presidente dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna e Enrica Bagnoli, presidente di Zona soci Forlì Cesena di Coop Alleanza 3.0.

Onide Donati (Rimini, 1954) è giornalista professionista, già capo della redazione de l'Unità di Bologna. Fa parte del collettivo di Strisciarossa, associazione creata da un gruppo di giornalisti ex Unità, che pubblica l'omonimo sito web.

Aurora Castaldi (Sitges, 1935) è un'impreditrice residente in Florida. Figlia di Bruno, ha avuto una vita movimentata, soprattutto da bambina quando la sua famiglia antifascista scappò dalla Spagna franchista e trovò riparo in Tunisia.

Impresa culturale e creativa, venerdì 12 aprile a Roma la Conferenza nazionale di CulTurMedia con Promo PA Fondazione e INAPP

5 Aprile 2024



Per sprigionare il potenziale contributo delle Imprese Culturali e Creative (ICC) per sviluppo e coesione, bisogna investire nelle competenze. Competenze verticali tecniche, ma soprattutto relazionali e sociali, che sono i tradizionali punti di forza del sistema cooperativo per affrontare le grandi trasformazioni in atto, dai cambiamenti socio-demografici, alle transizioni green e digitale, all'emersione di fabbisogni di cura di prossimità, alla povertà educativa.

Roma, 5 aprile 2024 – Le Imprese Culturali e Creative (ICC), da poco riconosciute anche nella legislazione italiana, possono essere la strada vincente per generare occupazione di qualità, e far sprigionare attraverso la cultura nuove opportunità per uno sviluppo sostenibile e inclusivo. Una trasformazione necessaria che ha però bisogno di importanti investimenti nelle

competenze delle persone: competenze tecnico-professionali, ma anche e soprattutto in quelle sociali e relazionali. Capacità che sono connaturate all'economia sociale e cooperativa, che di questa transizione può e vuole essere fino in fondo protagonista.

Di questo e molto altro si parlerà **venerdì 12 aprile, dalle 10:00 alle 16:00, presso l'Auditorium INAPP in Corso d'Italia 33 a Roma** in un incontro dal titolo "**Impresa Culturale e Creativa ed Economia Sociale: Nuove Competenze integrate nelle Strategie Europee**". L'appuntamento sarà organizzato da **CulTurMedia Legacoop**, l'associazione di settore Cultura Turismo Comunicazione di Legacoop, con **Promo PA**, la Fondazione di ricerca orientata ad operare nel campo dell'alta formazione e dei beni culturali, e **l'INAPP**, l'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche.

In un'epoca di grandi cambiamenti si aprono nuovi spazi per lo sviluppo delle imprese culturali e creative, che richiedono competenze nuove e multidisciplinari, fino ad oggi esterne al mondo culturale ma che sono invece necessarie per la nascita di nuovi mercati e nuovi ambiti in cui il fattore culturale assume ruolo centrale. Il passaggio – in Europa e in Italia – è decisivo, con la chiusura dell'**Anno Europeo delle Competenze**, le norme del Parlamento Europeo sulle condizioni delle professioni artistiche, culturali e creative, le Raccomandazioni sull'Economia Sociale del Consiglio, e in Italia il varo della **legge sul Made in Italy**, con il riconoscimento delle Imprese Culturali e Creative. Un contesto che apre la strada a un nuovo protagonismo della **Cooperazione e dell'Economia Sociale: l'approccio e le competenze cooperative si candidano come le soluzioni più efficaci per dare prospettive di crescita alle imprese e dignità al lavoro culturale e creativo.**

In che modo concretizzare questa ambizione? Una risposta arriva dalla ricerca che sarà presentata durante la mattinata, **raccolta nel volume "FUTURE SKILLS. Multidisciplinarietà e cooperazione per i nuovi ambiti del lavoro culturale"**, a cura di Giovanna Barni e Francesca Velani, prodotto da Legacoop, CulTurMedia e Promo PA Fondazione e pubblicato da Fondazione Barberini, che sarà distribuito per la prima volta al convegno. L'indagine si è focalizzata, da un lato, sul tradurre i principali megatrend che impattano il lavoro culturale in ambiti potenziali di sviluppo, dall'altro, sulla definizione dei set di competenze per un posizionamento competitivo delle cooperative sui nuovi mercati.

Tra i 10 ambiti che la ricerca identifica ne citiamo tre, particolarmente significativi: il welfare culturale, il nuovo abitare urbano e rurale, i processi *creative driven*. Emergono con chiarezza sia la necessità di un'economia collaborativa e di filiera, e conseguentemente anche la centralità delle **competenze relazionali tipiche del mondo della cooperazione**, quali il lavoro in gruppo e la capacità di adattamento, la capacità di coinvolgimento delle comunità e degli altri attori territoriali e di creare reti cooperative e partenariati con la Pubblica Amministrazione, un approccio all'innovazione più rispettoso delle persone.

La mattina sarà dedicata al confronto sulle principali sfide per il settore culturale e creativo e le nuove competenze tra cultura ed economia sociale. Apriranno il confronto **Giovanna Barni**, Presidente CulTurMedia Legacoop, **Simone Gamberini**, Presidente Legacoop, **Gaetano Scognamiglio**, Presidente Promo PA Fondazione, e **Santo Darko Grillo**, Coordinatore Nazionale Anno Europeo delle Competenze. Dopo l'intervento quadro di **Luca**

Jahier – European Semester Group President, membro del CESE, che integrerà il tema dell'economia sociale con il ruolo delle imprese culturali e creative nel più ampio contesto della strategia industriale europea e dell'European Skills Agenda, seguirà un dibattito a cui parteciperanno la Direzione Generale per la Creatività Contemporanea del MIC, la Direzione di Social Economy Europe, l'OCSE, il Forum Terzo Settore, il Coordinamento tecnico della Commissione Cultura delle Regioni.

Nel pomeriggio interverranno le **DG europee** coinvolte nell'Anno Europeo delle Competenze e le principali reti che compongono i *Pact for Skills* per l'Economia Sociale e per la Cultura e Creatività, proponendo riflessioni su come, sostenendo le competenze, favorire la crescita di lavoro dignitoso nella cultura e della creatività. Parteciperanno al confronto due esponenti delle DG Europee Empl ed Eac, nelle persone di **Manuela Geleng** e **Barbara Stacher**, e la deputata europea **Daniela Rondinelli**, co-relatrice Statuto Artisti Empl. Saranno inoltre presenti membri e coordinatori dei *Pact for Skills* Europei insieme ad esperti e reti di Università.

La conferenza sarà anche l'occasione per la presentazione e la firma da parte del sistema cooperativo delle due **Large Scale Skills Partnerships** (ICC ed Economia Sociale). Si tratta di un passo significativo verso un coinvolgimento attivo del mondo cooperativo nei processi di innovazione e sviluppo.

Martedì 9 aprile a Treviso il convegno della cooperativa La Esse "Abitare: modello Housing First"

5 Aprile 2024



House mortgage loan buy sell price real estate investment money

Mettere la casa prima di tutto invece di preparare la persona ad essere "pronta per una casa". È questa la cifra distintiva del modello dell'Housing First al centro del convegno "**L'Housing First come strategia di contrasto alla povertà estrema**", organizzato dalla **cooperativa La Esse, associata a Legacoop Veneto**, e dal **Comune di Treviso** con la collaborazione di [fiopsd](https://www.fiopsd.org/chi-siamo/)¹ e in programma per **martedì 9 aprile dalle 9.30 alle 12.30 presso Sala Guadagnin di Palazzo Rinaldi a Treviso**.

Il modello HF, adottato dalla cooperativa La Esse su mandato del Comune di Treviso fin dal 2021, si basa sull'inserimento in appartamenti indipendenti di persone senza dimora con problemi di salute mentale o in situazione di disagio socioabitativo cronico allo scopo di favorire percorsi di benessere e integrazione sociale. La premessa sostanziale all'avvio di questo tipo di modello di intervento è il riconoscimento della dimora come diritto umano di base. La casa è quindi il punto di partenza per affrontare il fenomeno della marginalità e della fragilità abitativa e non il punto di arrivo come accade negli approcci più tradizionali, che prevedono un percorso "a tappe" con la possibilità di vivere in un'abitazione propria come meta.

Durante il convegno, che si rivolge agli operatori del settore, saranno affrontati e approfonditi i principi che contraddistinguono l'applicazione dell'Housing First e saranno presentate delle esperienze concrete, i punti di forza e le criticità del modello dalla prospettiva degli educatori

1. Vedi <https://www.fiopsd.org/chi-siamo/>.

impegnati e del servizio sociale.

Programma dettagliato e link per l'iscrizione (obbligatoria) a [questo link](#)¹.

Previa registrazione, sarà possibile assistere all'evento anche online.

1. Vedi https://www.laesse.org/lhousing-first-come-strategia-di-contrasto-alla-poverta-estrema/?fbclid=IwAR2u4Zs94Rm5CgxrVuU6uJpUQBMPj4Q1tICIEp0sZagGfhupqfTK9nFjQk_aem_AagqLtmFmiAL8F8xJPssxa5iQA_gondunCKeUEY24j0Av5-1bfgfo3J6-dVsWDg_1PvZckTHA6_yQNTbaD.

“Progetto Corner”: le biblioteche della Pedemontana parlano di anziani

4 Aprile 2024



Photo taken in Melaka, Malaysia

Dal 10 al 20 aprile arrivano nella pedemontana occidentale una serie di letture animate che inaugureranno il progetto **“Progetto Corner. Non metteteci all’angolo”**, il **nuovo spazio di lettura centrato sugli anziani** del territorio che sarà disponibile nelle **biblioteche dei comuni di Aviano, Brugnera, Budoia, Caneva, Fontanafredda, Polcenigo e Sacile** in Friuli-Venezia Giulia. Si parte da Caneva il 10 aprile alle 17, a seguire Sacile il 12 aprile alle 10, Aviano il 13 aprile alle 10.30, Brugnera il 15 aprile alle 17, Budoia il 17 aprile alle 17, Fontanafredda il 20 aprile alle 10 e Polcenigo sempre il 20 aprile alle 10.30.

Il servizio sociale dei comuni Livenza-Cansiglio-Cavallo – in co-progettazione con le cooperative sociali Itaca, Fai e Acli – attiva un nuovo progetto rivolto alla cittadinanza, con l’obiettivo di **sensibilizzare le comunità** coinvolte sul tema della **terza età** e delle **fragilità**. In collaborazione con i comuni di Aviano, Brugnera, Budoia, Caneva, Fontanafredda, Polcenigo e

Sacile e con le rispettive biblioteche, il Progetto Corner metterà a disposizione uno **spazio culturale** attraverso il quale poter consultare e condividere contenuti relativi all'importante sfera dell'**invecchiamento** e delle criticità ad esso connesse.

“Corner” sarà un **angolo di confronto e informazione** anche sui temi dell'**inclusione**, attraverso il quale in ogni biblioteca dei sette comuni sarà possibile trovare una **libreria fornita di testi dedicati al tema dell'anziano**. Non si potranno trovare esclusivamente libri, ma anche materiale informativo e informazioni utili in merito alle attività ed ai servizi già disponibili sul territorio.

Il progetto sarà possibile non solo grazie alla stretta collaborazione con le Amministrazioni comunali coinvolte, ma anche attraverso il supporto ricevuto dagli stessi anziani che frequentano le attività dei Centri diurni di Aviano, Brugnera, Polcenigo e Sacile, che si sono resi disponibili di buon grado a lavorare e dipingere con grande maestria ed entusiasmo i materiali che comporranno le librerie.

Per inaugurare l'apertura dei sette angoli di lettura, sono stati previsti dei momenti di incontro nelle diverse biblioteche, in cui verranno proposte letture animate aperte a tutte e tutti. Ogni incontro sarà ad ingresso libero e senza limiti di partecipazione.

Le attività legate a “Corner” sono solo una parte di un sistema più ampio di interventi per promuovere l'invecchiamento attivo e prevenire la solitudine, presenti all'interno del territorio del Servizio Sociale dei Comuni Livenza Cansiglio Cavallo, la cui realizzazione è stata resa possibile, non solo con la collaborazione dei partner già citati, ma grazie al supporto di Ortofrutta Bottino di Fontanafredda e Cash&Carry di San Vendemiano.

Cervia, Legacoop Romagna: bene l'intervento sul depuratore, ora lavorare sull'irrigazione

4 Aprile 2024



Legacoop Romagna apprezza la notizia dell'approvazione da parte della giunta del Comune di Cervia dei lavori di Hera di riqualificazione e ampliamento del depuratore cittadino, per un importo di 10 milioni di euro.

L'auspicio è che venga colta l'occasione, attraverso la progettazione e il contributo di enti locali, cooperative, aziende agricole private e consorzi di bonifica, di ripristinare la capacità dell'impianto di depurazione di riutilizzare l'acqua per l'irrigazione dei campi circostanti.

L'efficienza degli impianti di depurazione urbani è un tassello essenziale per la sostenibilità ambientale romagnola: ottimizzare le prestazioni degli impianti, ridurre i consumi energetici, migliorare le condizioni di sicurezza per i lavoratori impiegati.

«Il cambiamento climatico impone anche al nostro territorio un dazio molto pesante – afferma **Andrea Caroti**, presidente della Cab Comprensorio Cervese – temperature più elevate e lunghi periodi siccitosi. Il recupero e il riutilizzo delle acque reflue, quindi la loro

Cervia, Legacoop Romagna: bene l'intervento sul depuratore, ora lavorare sull'irrigazione depurazione, è strategico per l'agricoltura, alle prese con un calo senza precedenti della risorsa negli anni».

Legacoop Romagna: cambia volto la Sala del Consiglio di Apofruit a Cesena

3 Aprile 2024



Luogo storico della democrazia economica in città, è stata dotata delle ultime tecnologie e aggiornata nel layout, che ora valorizza i numerosi progetti di innovazione della cooperativa.

Cesena (FC), 3 aprile 2024 – È il luogo dove si svolgono le riunioni più importanti della cooperativa Apofruit Italia: la sala del consiglio di amministrazione della sede di Cesena, in via della Cooperazione 400, ha cambiato volto, grazie a un'operazione di restyling che l'ha resa più moderna e accogliente.

Il nuovo aspetto di questo luogo storico della democrazia cooperativa in città, è stato presentato in anteprima a Legacoop Romagna dal presidente di Apofruit Italia, **Mirco Zanotti**, e dal direttore generale, **Ernesto Fornari**. Erano presenti il presidente di Legacoop Romagna, **Paolo Lucchi**, il responsabile del settore agroalimentare, **Federico Morgagni**, e la coordinatrice dell'attività sindacale, **Simona Benedetti**.

Il progetto è caratterizzato da nuove tecnologie, da nuovi arredi e da un impatto della comunicazione studiato per valorizzare l'attività della cooperativa: immagini a grandi dimensioni dei progetti che Apofruit sta sviluppando con i suoi soci si affiancano a presentazioni delle specie varietali più recenti, in una sequenza ininterrotta che si staglia lungo tutte le pareti.

La sala è dotata di strumentazioni che permettono lo svolgimento di incontri e conferenze anche a distanza con le altre sedi dislocate lungo la penisola, mentre i grandi schermi posizionati strategicamente facilitano le presentazioni.

“Ogni anno la cooperativa sviluppa e gestisce numerosi progetti, a cui abbiamo dato risalto, per fare spiccare il profilo di innovazione a cui si ispira da sempre Apofruit — commenta il presidente di Apofruit Italia, **Mirco Zanotti** —. Abbiamo deciso di investire nelle ultime tecnologie a disposizione, perché facilitare la partecipazione dei soci significa anche dare la possibilità di assistere e intervenire in ogni momento, in presenza e a distanza”.

Coop Alleanza 3.0: torna "Più vicini" per promuovere terzo settore e associazioni

2 Aprile 2024



Anche nel 2024 i territori e le comunità sono al centro delle azioni di Coop Alleanza 3.0 con "Più Vicini", l'iniziativa dedicata agli enti del terzo settore, alle realtà locali, e alle associazioni che operano sui territori in cui la Cooperativa è presente, dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia.

Fino al 12 maggio le realtà del terzo settore possono presentare le proprie iniziative sociali dedicate ai temi della difesa dell'ambiente, della solidarietà, della cultura e degli stili di vita sostenibili. L'obiettivo di "Più Vicini" infatti è di sostenere le iniziative più in linea con i bisogni dei vari territori, sulla base delle indicazioni ricevute dai soci. "Più Vicini" si contraddistingue per la capacità di ascolto rivolta alla base sociale e per essere fortemente coerente con il Piano di sostenibilità 2023-2027 della Cooperativa.

Le iniziative saranno selezionate dai **51 Consigli di Zona soci** e quelle scelte faranno parte della seconda fase di "Più Vicini" che coinvolgerà direttamente soci e consumatori.

Le proposte dovranno pervenire tramite modulo online su [all.coop/piuvicini](https://www.all.coop/piuvicini)¹ .

"Più Vicini è una risposta cooperativa ai bisogni delle comunità e elaborata grazie alle realtà del territorio e che coinvolge direttamente soci e consumatori dando a tutte e tutti la possibilità di costruire insieme percorsi virtuosi, all'insegna dell'inclusione, del rispetto dell'ambiente, della solidarietà, della cultura, per indurre cambiamenti positivi già nei territori in cui viviamo tutti i giorni" dichiara **Alice Podeschi, Direttrice Relazioni e ingaggio Soci e Stakeholder di Coop Alleanza 3.0**

Dal 1° al 31 ottobre, soci e consumatori potranno scegliere nei negozi della Cooperativa quale sostenere tra tre iniziative specifiche, in uno spazio dedicato all'interno del punto vendita e sul sito all'indirizzo [all.coop/piuvicini](https://www.all.coop/piuvicini)² e sulla App di Coop Alleanza 3.0.

La Cooperativa sosterrà con contributi proporzionali alle preferenze, espresse dai soci e dai consumatori, le tre iniziative abbinate al punto vendita.

1. Vedi <https://www.coopalleanza3-0.it/piu-vicini.html>.

2. Vedi <https://www.coopalleanza3-0.it/piu-vicini.html>.